

Riflessioni Gruppo : Costantini Erminia, Giraldo Daniela, Marra Claudio, Martinoli Gianpiero, Prandini Giorgio, Tommasi Cinzia

Portavoce: Prandini Giorgio

Il nostro gruppo ha sviluppato essenzialmente i seguenti due blocchi di riflessioni, che pensiamo contengano spunti di risposta alle prime tre domande. Per mancanza di tempo non è stata affrontata la quarta domanda.

- 1) Sicuramente la messa non in presenza, nel periodo di lockdown è stata una grande opportunità e continua ad esserlo per quelle persone che ancora “non se la sentono di vivere la messa in presenza”. Occorre guardare loro con spirito di delicatezza e non di giudizio. Non conosciamo infatti le implicazioni che il COVID ha su molte persone.

Alcuni di noi, pur riconoscendo la bellezza della messa vissuta in presenza, hanno sottolineato come la messa in televisione, in alcuni casi, abbia avuto il vantaggio di far conoscere altre esperienze ed altri modi di presentare la “parola di Dio”, che possono diventare arricchenti anche per noi.

La messa trasmessa in televisione può continuare ad essere un’occasione di preghiera in famiglia, che si aggiunge alle altre opportunità che ci offre la nostra comunità pastorale.

La messa non riguarda solo il sacerdote che la presiede, ma riguarda tutti noi. Dobbiamo ricreare la comunità e sentirci comunità. Diventa difficile farlo in questa fase nella quale l’altro, durante la messa, è a più di un metro di distanza e con lui non è possibile scambiare il segno della pace, sentito come qualcosa che manca. E’ difficile fare comunità quando, terminata la messa, non possiamo trattenerci sul sagrato per non fare capannelli.

- 2) Nel nostro gruppo siamo andati a vedere quale apporto concreto si possa dare affinché la celebrazione dell’Eucarestia sia attenta ai segni dei tempi.

Un’attenzione particolare può essere messa nella preparazione della preghiera dei fedeli per dare voce a necessità della nostra comunità pastorale, o ad urgenze che ci interpellano come cristiani in modo più ampio, in quanto abitanti del mondo.

L’omelia potrebbe aiutare a comprendere perché il messaggio che ascoltiamo nelle letture sia ancora attuale per noi oggi.

In che modo il Vangelo che è definito “Parola Viva”, continua ad esserlo nella nostra quotidianità?

Se la messa deve essere vissuta e partecipata da tutti noi, un ruolo importante può essere svolto dal coro. Il coro deve essere in grado di accompagnare l’assemblea, altrimenti si corre il rischio che l’intervento del coro si esaurisca in un’esibizione.